



Alla Commissione Giustizia della Camera dei deputati

Parere di AGAPO OdV relativa alla proposta di legge anti omotransfobia

Sono Michael Galster, presidente di AGAPO OdV, associazione di genitori e amici di persone omosessuali, associazione che sin dalla sua nascita nel 2006 fa dell'accoglienza e dell'inclusione delle persone omo- e transessuali, tra cui i nostri figli, la sua ragion d'essere.

L'associazione è apartitica, laica ed è ispirata ai valori cristiani. Siamo in linea con quanto anche recentemente ribadito dalla Chiesa e da papa Francesco: le persone omo- o transessuali devono essere protette da ogni forma di discriminazione e, in particolar modo, da ogni forma di aggressione e violenza. Precisiamo: alla pari di ogni altra persona.

In tale ottica riteniamo giusto che venga applicato il codice penale in tutti i suoi aspetti, inclusa l'aggravante dei motivi abietti. Non ci risultano casi significativi in cui la magistratura sia venuta meno del suo dovere nell'applicazione della legge a tutela delle persone omo- o transessuali. Infatti, anche nel dossier "Documentazione per l'esame di progetto di legge", messoci gentilmente a disposizione dalla Commissione Giustizia della Camera dei deputati, non vengono rilevate insufficienze sul piano dell'attuale sistema giurisdizionale.

Per questo auspichiamo che la Commissione Giustizia della Camera verifichi a fondo la prassi giuridica esistente rispetto ad eventuali lacune e insufficienze, per dare evidenza pubblica dei riscontri prima di attivarsi sul piano legislativo.

Inoltre, con un'apposita legge volta a contrastare "discorsi di istigazione all'odio e alla violenza" si rischierebbe di spostare il focus dal delitto alle intenzioni dell'aggressore, queste ultime soggettive e più difficili da dimostrare. Essendo l'omotransfobia legata a "paure irrazionali" si tenderebbe addirittura a fornire un'attenuante all'atto di aggressione.

Come è difficile dimostrare che un "discorso istiga all'odio e alla violenza", è altrettanto difficile dimostrarne il contrario. Oggi in Italia si verificano frequenti casi in cui le persone vengono

ingiustamente accusate di omofobia o transfobia. Voglio qui ricordare, tra i tanti, il caso del dottor Giancarlo Ricci, psicologo e saggista di Milano, mancato due settimane fa, contro il quale l'ordine degli psicologi della Lombardia ha mosso un procedimento disciplinare per aver ribadito in una trasmissione televisiva "che padre e madre, svolgono una funzione costitutiva durante i processi di crescita del bambino". Discorso ritenuto discriminatorio nei confronti delle famiglie arcobaleno, nonostante molte persone omosessuali siano del parere del dott. Ricci. Ci sono voluti tre anni e la reputazione professionale del dott. Ricci distrutta – si veda anche il quotidiano Avvenire del 7 luglio 2017 e 21 maggio 2020 -, per convincere l'ordine degli psicologi che il discorso del dott. Ricci non "istigava all'odio e alla violenza".

In sintesi: la proposta di legge anti-omofobia è negativa, sia per le persone omo- e transessuali sia per la società democratica, in quanto:

1. non aggiunge alcuna tutela ai nostri figli, oltre quelle già esistenti;
2. rischia di indebolire la tutela processuale delle vittime, spostando il focus dalla dimostrazione dei fatti alle intenzioni - omofobe dell'aggressore;
3. si etichettano le persone, piuttosto che "includere" gli omosessuali, a prescindere dalla loro volontà;
4. favorisce la strumentalizzazione degli omosessuali a fini di natura biopolitica, come la normalizzazione della GPA;
5. restringe la normale dialettica democratica, lasciando spazio a posizioni e forze estremiste.

Ringrazio per l'attenzione.

Milano, 7 giugno 2020



Michael Galster

Il presidente, a nome del Consiglio direttivo AGAPO OdV